

## Verifica dei sussidi presso determinati partner di ricerca Commissione per la tecnologia e l'innovazione

### L'essenziale in breve

---

Il Controllo federale delle finanze (CDF) ha verificato la legittimità dei sussidi attribuiti dalla Commissione per la tecnologia e l'innovazione (CTI) a progetti di ricerca di sette scuole universitarie e istituti di ricerca svizzeri (partner di ricerca). Nel 2014 la CTI ha concesso sussidi per 152,42 milioni di franchi destinati a progetti di promozione della tecnologia e dell'innovazione, che le imprese realizzano in collaborazione con i partner di ricerca. Nel 2011, complice la forza del franco, la Confederazione ha approvato un contributo straordinario pari a 100 milioni di franchi a favore della promozione dell'innovazione della CTI. La verifica del CDF ha evidenziato che i regolamenti per la ripartizione dei costi tra i partner di ricerca e i partner economici sono di difficile applicazione e comprensione. I partner di ricerca lavorano in modo professionale e dispongono di strumenti contabili moderni, così come di personale specializzato competente. Tuttavia, un confronto tra loro è reso difficoltoso dal sistema frammentato delle scuole universitarie in Svizzera.

Per il 2018 è in programma la trasformazione della CTI in ente di diritto pubblico: l'Agenzia svizzera per la promozione dell'innovazione (Innosuisse). Per il 2016 – quale misura straordinaria a seguito della forza del franco – sono stati accordati alla CTI mezzi supplementari per 61 milioni di franchi, accompagnati da un allentamento della condizione di partecipazione da parte delle imprese (30 anziché 50 %) e da una possibile esenzione di queste ultime dal contributo in contanti. Considerati tali sviluppi, il CDF ritiene che la CTI dovrebbe semplificare e armonizzare le proprie condizioni quadro nonché, basandosi su analisi dei rischi, assolvere meglio al proprio obbligo di controllo, soprattutto sul posto.

### **Il sistema tariffale attuale della CTI deve essere semplificato per ragioni di trasparenza**

I sussidi della CTI sono calcolati in funzione dei costi sopraggiunti e in ogni caso la CTI si assume al massimo la metà dei costi complessivi computabili del progetto. Sono esclusi sussidi diretti alle imprese. Per il calcolo dei salari dei ricercatori che partecipano ai progetti si applicano tariffe, suddivise in categorie di personale, specifiche a ciascun tipo di scuola universitaria e di istituto di ricerca.

Questo sistema tariffale, complicato e difficile da applicare, non permette alla CTI di garantire che vengano rispettate le direttive finanziarie per la promozione dei progetti – nella fattispecie che la Confederazione e i partner attuatori si facciano carico del 50 per cento ciascuno. Il CDF ha preso atto del fatto che nella maggior parte dei progetti gli istituti di ricerca sostengono costi indiretti talvolta significativi e che questi ultimi non vengono fatturati in modo trasparente alla CTI. Per accrescere la verità dei costi e migliorare la gestione del sistema, il CDF raccomanda perciò alla CTI di semplificare il proprio sistema tariffale. Interessante appare la soluzione adottata dal Fondo nazionale svizzero (FNS), che si regge esclusivamente sui costi salariali diretti e comprovati.



### **L'obbligo di controllo della CTI va ampliato e rafforzato**

La CTI non dispone di un vero e proprio organo di revisione che controlla sistematicamente i rapporti finanziari finali dei progetti promossi. Contrariamente a quanto previsto dalla legge sui sussidi (LSu) la CTI non esegue controlli sul posto. Inoltre, i suoi esperti non effettuano quasi nessun audit tecnico dell'attuazione presso le sedi dei partner di ricerca e delle imprese.

Il CDF è stato impropriamente menzionato, al posto della CTI, quale organo di vigilanza in tutti i contratti sull'erogazione di sussidi conclusi tra la CTI e i partner di ricerca ed economici. Il CDF consiglia di procedere alla rettifica di tale inesattezza nei pertinenti contratti, così come di onorare l'obbligo di vigilanza e di controllo.

### **Si devono vagliare il rimborso in caso di sfruttamento commerciale e la partecipazione agli utili**

Il rimborso dei mezzi accordati e la partecipazione agli utili potrebbero costituire uno strumento efficace per sgravare gli enti pubblici o generare mezzi finanziari supplementari per nuovi progetti innovativi. In vista della trasformazione della CTI in Innosuisse si dovrebbe vagliare una soluzione analoga a quanto stabilito dall'articolo 39 della legge sulla promozione della ricerca e dell'innovazione (LPRI), il quale prevede il rimborso in caso di sfruttamento commerciale e la partecipazione agli utili.

### **Testo originale in tedesco**